



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure

# **Il Piano della Performance di ARPAL**

## **2015-2017**

**Direzione Generale - U.O. Pianificazione e  
Controllo**

Via Bombrini 8 16149 Genova

Tel. +39 010 6437210 - fax +39 010 6437205

C.F. e P.IVA 01305930107



**H&S**

**CERTIFIED  
18001**



**OHSAS**

## INDICE

PREMESSA .....	4
PRESENTAZIONE DEL PIANO .....	5
1 L'IDENTITÀ DI ARPAL ED IL CONTESTO .....	6
1.1 L'identità e la mission di Arpal.....	6
1.2 Le funzioni ed i servizi erogati .....	6
1.3 Gli stakeholder.....	7
1.4 La struttura organizzativa .....	8
1.5 Le risorse umane.....	9
1.6 Pari opportunità, valorizzazione del benessere di chi lavora e lotta alle discriminazioni....	11
1.7 Le risorse economico-finanziarie .....	12
2 IL PIANO DELLA PERFORMANCE .....	15
2.1 La programmazione dell'attività.....	16
2.2 L'albero della performance .....	17
2.3 Gli obiettivi strategici triennali .....	19
2.3.1 <i>Area dei Controlli</i> .....	20
2.3.2 <i>Area dei monitoraggi</i> .....	22
2.3.3 <i>Area dell'informazione Ambientale</i> .....	23
2.3.4 <i>Area della Valutazione Ambientale</i> .....	24
2.3.5 <i>Area del Supporto alla Prevenzione Primaria</i> .....	25
2.3.6 <i>Area dell'Innovazione Organizzativa e Manageriale</i> .....	26
2.4 Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi 2015.....	29
2.4.1 <i>Area dei Controlli</i> .....	31
2.4.2 <i>Area dei Monitoraggi</i> .....	31
2.4.3 <i>Area dell'informazione Ambientale</i> .....	32
2.4.4 <i>Area della Valutazione Ambientale</i> .....	32
2.4.5 <i>Area del Supporto alla Prevenzione Primaria</i> .....	32

2.4.6	<i>Area dell'Innovazione Organizzativa e Manageriale.....</i>	<i>33</i>
2.5	Il Piano annuale degli obiettivi .....	36
2.6	Azioni per il miglioramento del ciclo della performance .....	37

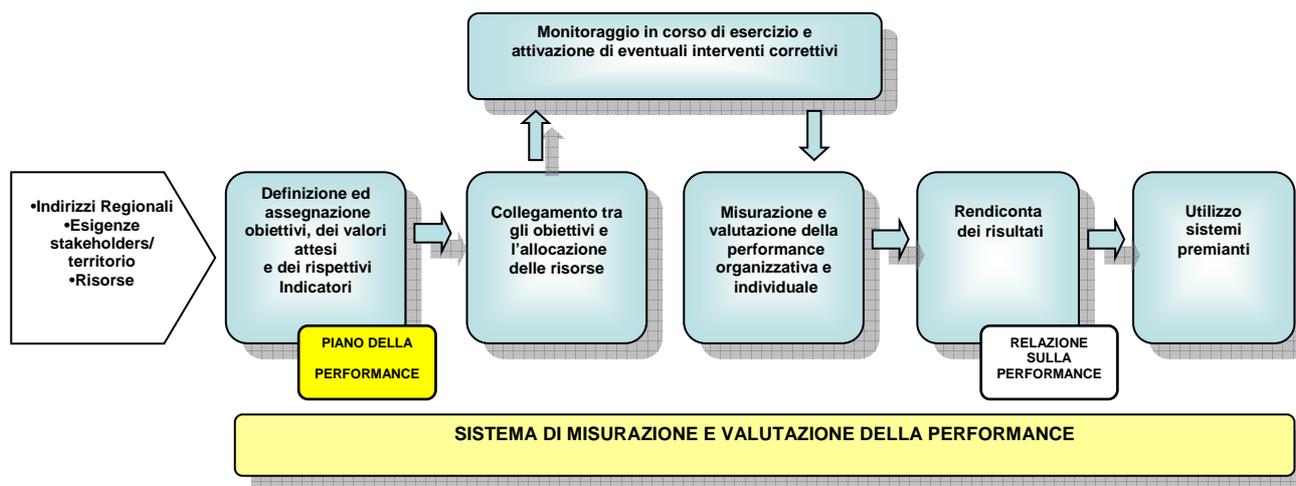
---

## PREMESSA

---

Il Piano della Performance è il documento programmatico che dà avvio al ciclo della performance. E' predisposto secondo una logica di aggiornamento a scorrimento rispetto al precedente Piano triennale. Il Piano triennale della Performance 2014 - 2016 è stato approvato con decreto del Direttore generale n. 77 del 29/04/2014.

### *Ciclo della Performance*



Nel 2012 è stato pubblicato il primo Piano triennale della Performance di Arpal. L'Agencia ha approvato un proprio Regolamento sul Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, elaborato a seguito di confronti con le rappresentanze sindacali ed applicato dall'anno 2013.

Nel 2014 Arpal ha nominato un nuovo Organismo Indipendente di Valutazione.

La performance individuale del personale si basa sulla valutazione del raggiungimento degli obiettivi individuali assegnati e sulla valutazione dei comportamenti e delle competenze.

---

## PRESENTAZIONE DEL PIANO

---

L'arco temporale di riferimento del presente Piano è rappresentato dal triennio 2015-2017. All'interno di questa prospettiva pluriennale e in coerenza con le risorse assegnate, sono indicati gli obiettivi annuali per il 2015 come tappe di progressivo avvicinamento al risultato finale con relativi indicatori e target.

Il Piano intende garantire alla collettività e agli stakeholder esterni trasparenza e informazione sui programmi di attività dell'Arpal e sui risultati conseguiti, chiarendo:

- le motivazioni per cui si è arrivati a formulare gli obiettivi dell'amministrazione, nonché l'articolazione complessiva degli stessi;
- il legame che sussiste tra missione istituzionale, priorità politiche, strategie, obiettivi;
- il metodo di elaborazione e i suoi contenuti (obiettivi, indicatori, target), perché possano essere verificabili.

Il Piano è per Arpal lo strumento per migliorare la propria attività di programmazione, controllo e valutazione delle prestazioni rese e dei risultati ottenuti, finalità che assume particolare rilevanza, anche in considerazione della progressiva riduzione di risorse a disposizione, conseguente alla crisi finanziaria in atto.

Il Piano della performance, come indicato dal DLgs 33/2013, comprende gli obiettivi indicati nel Programma triennale della trasparenza: la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un fattore strategico di ogni amministrazione che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi ed individuali.

Il Piano, nella cui predisposizione si è cercato di rispettare i principi generali richiamati dal D.Lgs 150/09 presenta due principali sezioni:

- la prima contiene la descrizione dell'identità di Arpal, del contesto di riferimento, lo stato della sua organizzazione e delle risorse disponibili;
- la seconda descrive gli obiettivi strategici triennali 2015 - 2017 e gli obiettivi operativi annuali per il 2015.

---

## 1 L'IDENTITÀ DI ARPAL ED IL CONTESTO

---

### 1.1 L'identità e la mission di Arpal

ARPAL, Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure, è un Ente di diritto pubblico istituito con la Legge Regionale 39/95, in attuazione della Legge 61/94; è soggetta all'indirizzo e vigilanza regionale ed è operativa dal 1 gennaio 1998. Ruolo e compiti di ARPAL sono precisati nella Legge Regionale 4 Agosto 2006, n. 20 e s.m.i.

ARPAL svolge compiti e attività tecnico-scientifiche di interesse regionale e a supporto della Regione e degli Enti locali per la protezione dell'ambiente e della natura, per la tutela delle risorse idriche, della difesa del suolo, per la protezione civile, nonché per la prevenzione e promozione della salute collettiva e della sicurezza.

Le competenze sviluppate ne fanno uno strumento fondamentale di promozione e supporto alle politiche di sviluppo sostenibile. Le conoscenze messe in campo, unite ad una costante attività di comunicazione, informazione e formazione, possono infatti essere utilizzate per sviluppare una politica ambientale partecipata e per programmare e pianificare in modo adeguato gli interventi da realizzare sul territorio, nel rispetto della legislazione applicabile e in linea con le norme tecniche e gli sviluppi della tecnologia.

### 1.2 Le funzioni ed i servizi erogati

I servizi erogati da ARPAL sulla base delle indicazioni legislative sono riconducibili principalmente alle seguenti funzioni:

- a) controllo e monitoraggio ambientale;
- b) supporto tecnico alle emergenze ambientali e sanitarie e partecipazione ai piani di emergenza;
- c) gestione dei catasti e delle reti di monitoraggio ambientale e meteorologica;
- d) gestione della rete laboratoristica per la tutela dell'ambiente;
- e) elaborazioni di istruttorie tecniche nei confronti delle amministrazioni richiedenti e precedenti;
- f) supporto tecnico-scientifico ai livelli istituzionali competenti;
- g) supporto per l'espletamento delle attività connesse alle funzioni di prevenzione collettiva proprie del Servizio Sanitario;
- h) attività relativa alla sicurezza impiantistica in ambiente di vita e di lavoro;
- i) attività relative a programmi di formazione in materia ambientale e nelle ulteriori materie in cui ha maturato competenza tecnica;
- j) previsioni meteorologiche regionali.

Dal suo avvio operativo (1998) ARPAL ha maturato una piena conoscenza del territorio su cui esercita la sua attività, in termini di fattori di pressione e di stato della qualità ambientale.

Tale conoscenza, indispensabile per un'efficace pianificazione, viene progressivamente migliorata con il costante popolamento degli indicatori e l'inserimento nel sistema informativo.

ARPAL persegue sempre una politica volta a sviluppare il proprio sistema di gestione con progressivo ampliamento del campo di applicazione dello stesso e la conferma delle attestazioni di terza parte ad oggi conseguite:

- certificazione ISO 9001 delle attività di previsione meteo-idrologica e meteo-marina, ottenuta in principio nel 1999;
- riconoscimento di conformità alla norma ISO/IEC 17025, ottenuto inizialmente nel 2002 per un elenco di prove di laboratorio su alimenti e acque destinate al consumo umano, e confermato in modalità "multisito" con estensione del campo di applicazione ad altre matrici;
- certificazione BS OHSAS 18001:2007 del Sistema di Gestione per la salute e sicurezza sul lavoro, per tutte le attività e le sedi dell'Agenzia conseguita inizialmente ad ottobre 2011.

### **1.3 Gli stakeholder**

Nello svolgimento della sua attività, ARPAL si confronta con una vastissima gamma di soggetti, pubblici e privati, che usufruiscono direttamente o indirettamente dei suoi servizi.

La trasversalità delle tematiche ambientali infatti rende interlocutori di ARPAL anche soggetti la cui attività non ha un rapporto diretto con la prevenzione e la promozione dell'ambiente.

Gli stakeholder di ARPAL sono:

- i soggetti pubblici istituzionali: la Regione Liguria, le Province e i Comuni, il Ministero dell'Ambiente, il Ministero della Salute, il Sistema Agenziale, l'ISPRA, il Servizio Sanitario Regionale, ecc
- altri soggetti pubblici quali ad esempio: USMAF, NOE, NAS, GdF, ecc
- altri interlocutori, cioè tutti i soggetti pubblici o privati che usufruiscono o sono indirettamente influenzati dall'attività di ARPAL (cittadini, imprese, associazioni di categoria, sindacati,...)

L'Agenzia deve quindi confrontarsi con una pluralità di soggetti pubblici, competenti a rapportarsi con essa in sede di orientamento e definizione delle strategie e a concorrere così all'attività di indirizzo e di successiva verifica delle funzioni dalla stessa svolte.

Tra i soggetti esterni legittimati a intervenire con un ruolo attivo nella definizione e nell'implementazione della pianificazione strategica di ARPAL, il ruolo primario è attribuito alla Regione che - anche in qualità di unico finanziatore certo dell'Agenzia - rappresenta un fondamentale e prioritario portatore di interesse.

Arpal, in adempimento a quanto previsto dalla Legge 190/2012 e dal D.lgs 33/2013, si è dotata degli atti di programmazione (Programma Triennale della Trasparenza e Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione) secondo le indicazioni fornite dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e dall' ANAC - Autorità Nazionale Anticorruzione.

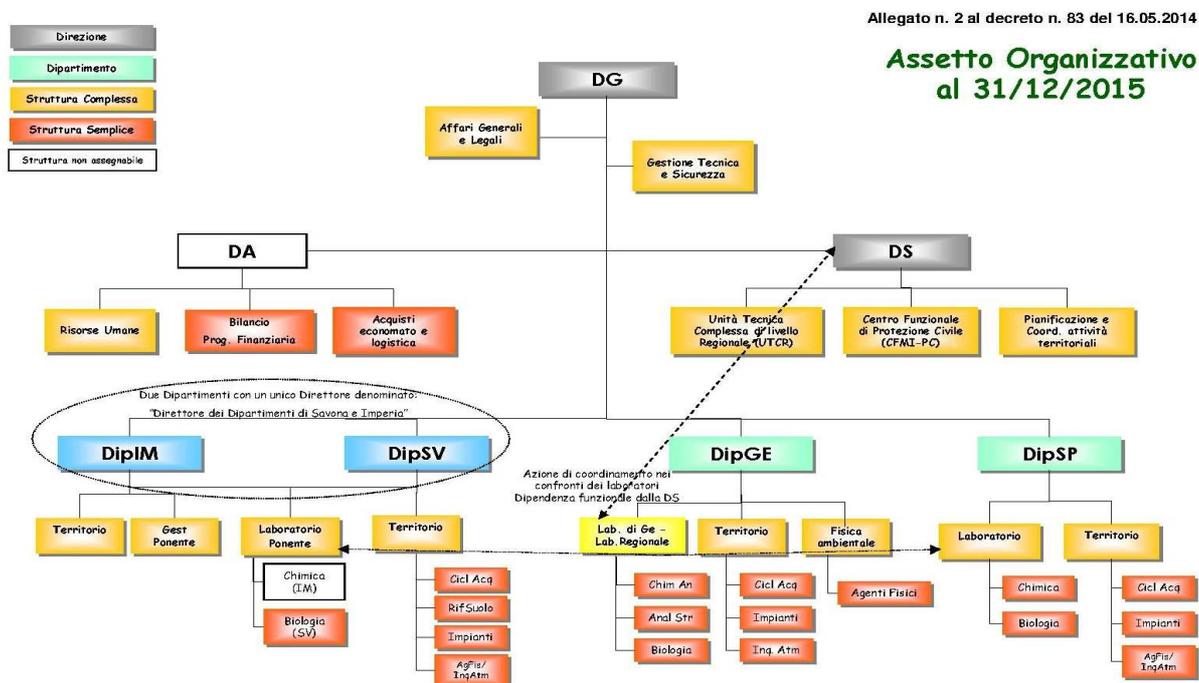
I documenti, disponibili on line, sono atti di governo che incidono in modo rilevante sulle attività/procedimenti/obiettivi e tendono a fornire le prime indicazioni operative per adeguare l'azione amministrativa ai principi ed agli obblighi sanciti dalle normative sopra citate.

## 1.4 La struttura organizzativa

Nell'ambito degli interventi riguardanti il processo di revisione della spesa (*spending review*) anche Arpal ha rivisto il suo assetto organizzativo e ha condotto un'analisi dei costi al fine di individuare le possibilità di contenimento delle spese. Conseguentemente nel 2013 è stato approvato con DGR del 22/3/2013 il "Piano di riorganizzazione e rientro 2013-2015", a valenza triennale, che prevede, nell'arco del triennio, una significativa riduzione delle strutture organizzative e un progressivo abbattimento dei costi. Con decreto del Direttore Generale n. 83 del 16/5/2014 sono stati adottati il nuovo Regolamento e modello organizzativo, il relativo disciplinare e la dotazione organica.

Nel corso del 2015, al fine di traguardare l'assetto organizzativo definitivo ed a regime al 31 dicembre 2015, sono previste tre fasi intermedie che prevedono la soppressione di alcune strutture con riallocazione di funzioni e competenze ad altre strutture già esistenti, in un'ottica di sistema e di razionalizzazione.

Complessivamente si passa da 52 strutture tra semplici e complesse esistenti al 1/1/2015 a 35 strutture al 31/12/2015.



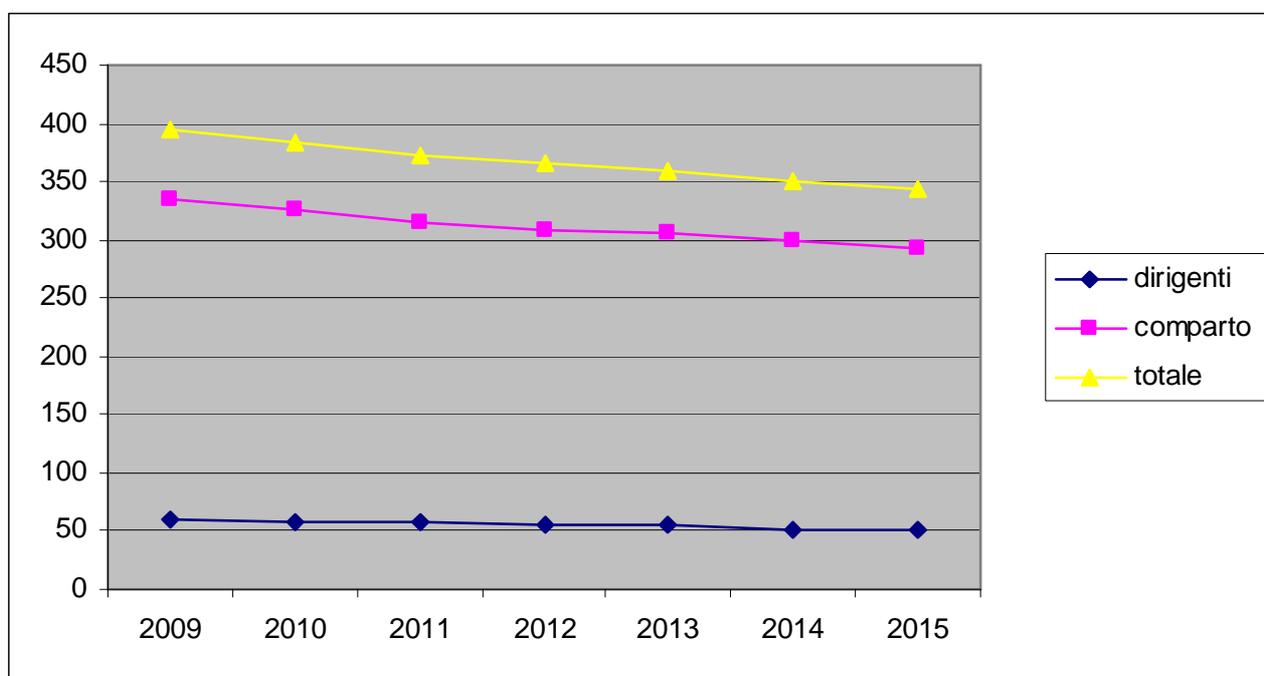
## 1.5 Le risorse umane

Il fabbisogno programmatico di risorse dell’Agenzia, definito nell’anno 2009, prevedeva 57 dirigenti e 379 unità di personale del comparto. Successivamente il fabbisogno programmatico è stato aumentato di 7 Collaboratori Tecnici per un totale di 443 unità (57 dirigenti e 386 unità di personale del comparto).

A causa della situazione economico-finanziaria nazionale e regionale, ARPAL non ha mai raggiunto il numero dei dipendenti programmati.

Di seguito è rappresentata la distribuzione del personale in servizio dal 2009 ad oggi suddiviso tra dirigenti e comparto che evidenzia, dal 1/1/2009 al 1/1/2015, una diminuzione delle risorse umane pari a circa il 13%.

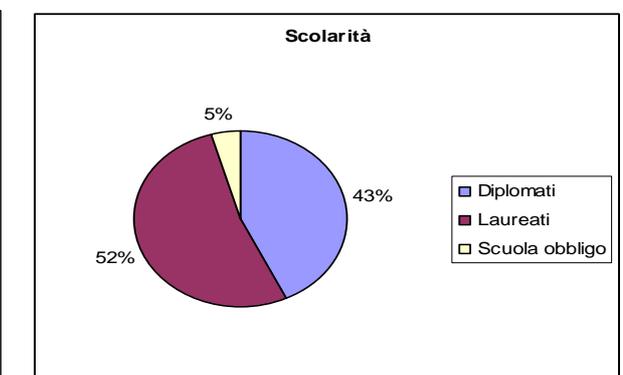
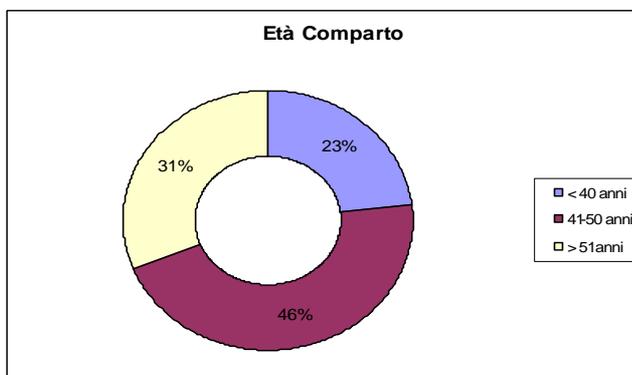
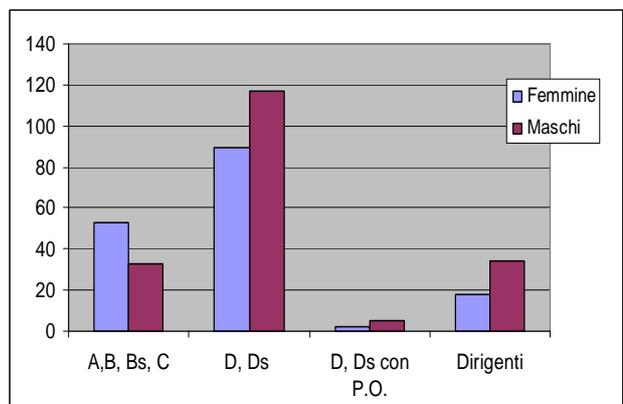
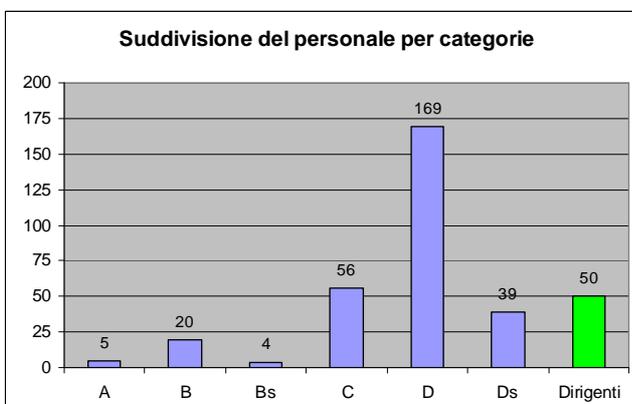
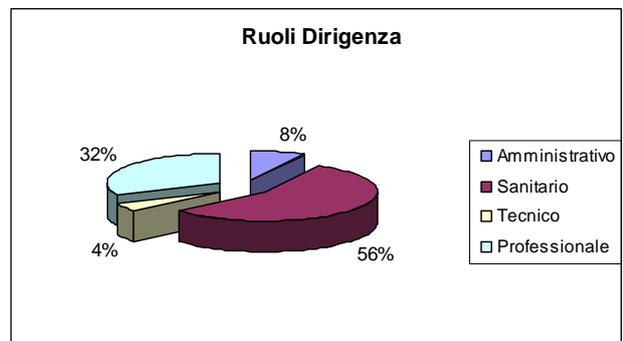
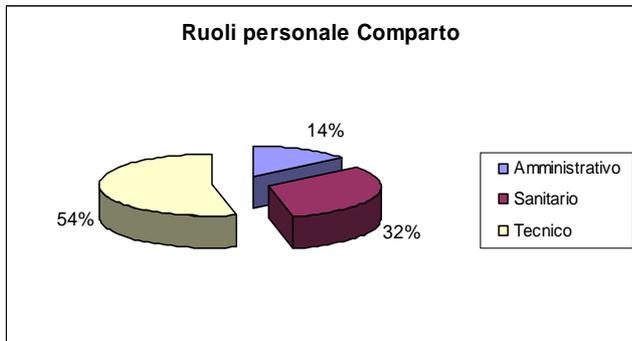
*Distribuzione del personale suddiviso tra dirigenti, comparto e totale presenti al 1 gennaio 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014 e 2015.*



	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
dirigenti	60	58	58	56	55	52	50
comparto	334	325	315	309	305	299	293
<b>totale</b>	<b>394</b>	<b>383</b>	<b>373</b>	<b>365</b>	<b>360</b>	<b>351</b>	<b>343</b>

L’agenzia dispone oggi di una forza lavoro effettiva di 343 unità rispetto alla dotazione organica che ne prevede 443; in questo contesto Arpal si è dotata di un assetto operativo transitorio che garantisca l’esecuzione delle attività istituzionali obbligatorie prioritarie, perseguendo una logica di razionalizzazione delle risorse disponibili.

Di seguito viene illustrata la suddivisione dell'organico di Arpal, per ruolo, categoria, genere, età media e titolo di studio.



## **1.6 Pari opportunità, valorizzazione del benessere di chi lavora e lotta alle discriminazioni.**

In base alla Legge n. 183 del 4/11/2010, ARPAL, come ogni amministrazione pubblica, ha istituito il "Comitato Unico di Garanzia (CUG) per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni", che sostituisce, unificando le competenze in un solo organismo, i comitati per le pari opportunità e contro il fenomeno del mobbing.

Il CUG ARPAL è composto dal Presidente, nominato dalla Direzione, da 8 rappresentanti dell'amministrazione (4 effettivi e 4 supplenti) e da altrettanti rappresentanti sindacali (4 effettivi e 4 supplenti).

La Direttiva del 4 marzo 2011 emanata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri "Linee guida sulle modalità di funzionamento dei Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" ha stabilito nel dettaglio i compiti, i criteri di composizione e le modalità di funzionamento dei CUG.

La Direttiva individua in particolare compiti propositivi e consultivi del CUG (con formulazione di pareri) su progetti di riorganizzazione dell'amministrazione di appartenenza e criteri di valutazione del personale.

Il CUG opera in collaborazione con l'Organismo Indipendente di Valutazione, previsto dall'art. 14 del d.lgs. 150/2009, per rafforzare, attraverso l'introduzione dei temi delle pari opportunità e del benessere lavorativo, la valutazione delle performance.

Dietro proposta del CUG, la Direzione ARPAL ha approvato con decreto n. 482 del 21/12/2012 il Piano Triennale di Azioni Positive 2012-2014 dell'Agenzia, redatto sulla base della normativa relativa all'ampliamento del tema delle garanzie e dei risultati di consuntivo del precedente Piano 2008-2010.

Nel corso del 2012 e del 2013 ARPAL, supportata dal CUG, ha condotto buona parte delle azioni previste dal Piano triennale, tra cui l'istituzione sperimentale del telelavoro, la redazione della pagina web dedicata al CUG, le relazioni annuali per il Ministero sui dati di genere del personale e sul CUG, la partecipazione alla Rete CUG Ambiente di tutte le agenzie ambientali e di ISPRA, la stesura con altri CUG del territorio ligure, tra cui quello della Regione Liguria, di un Codice di Condotta condiviso e di un Bando per la figura di Consigliere/a di Fiducia contro il mobbing e le discriminazioni in ambiente lavorativo.

Nel 2014 l'Agenzia ha portato a termine il Piano triennale ed ha formalizzato in particolare un incarico esterno per la Consigliera di Fiducia. Ha avviato inoltre un ambizioso percorso formativo e partecipato sul benessere organizzativo.

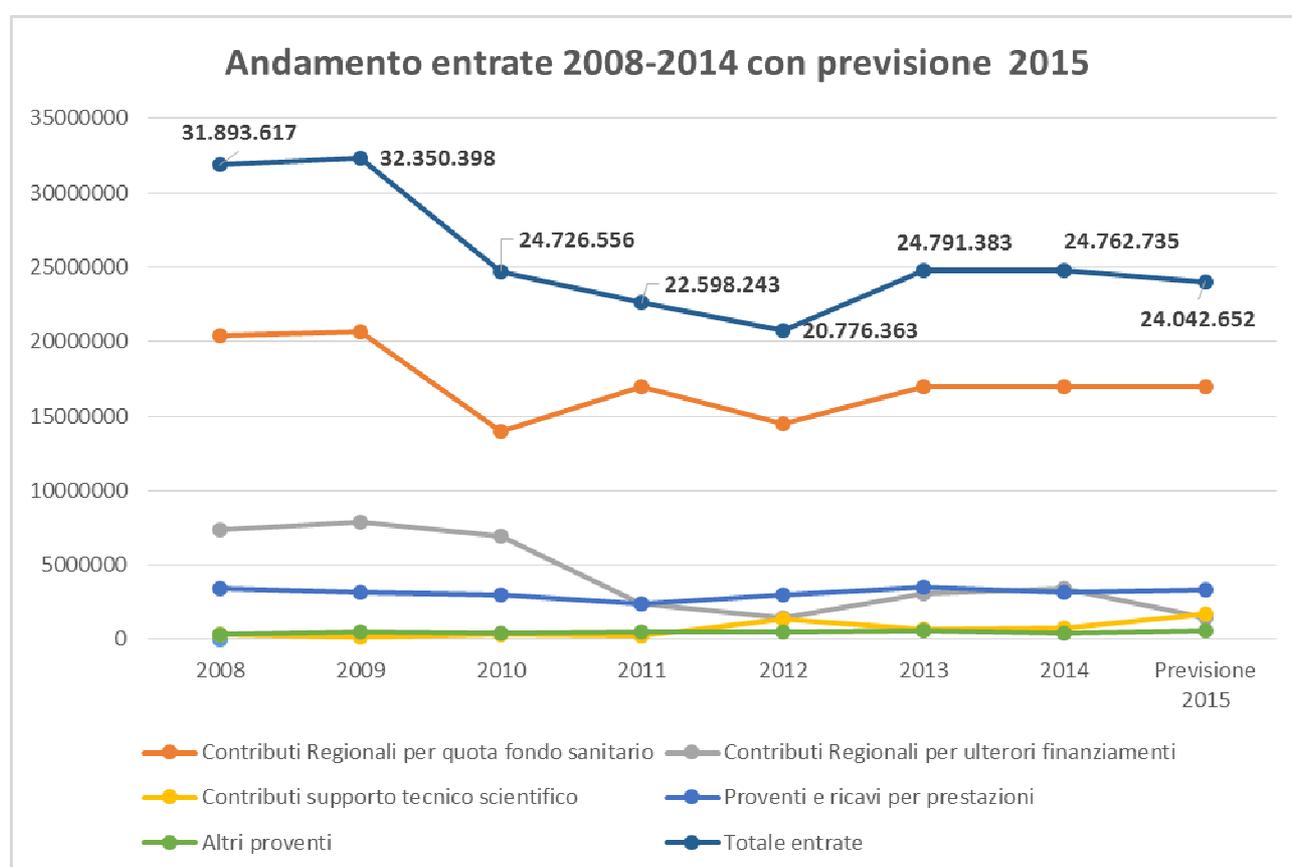
Per il 2015 rappresenta un obiettivo dell'Agenzia la predisposizione dell'aggiornamento del piano e l'approvazione del "Piano triennale di Azioni Positive 2015 - 2017".

## 1.7 Le risorse economico-finanziarie

Ai sensi della L.R. 20/2006, come modificata dalla L.R. 50/2012, al finanziamento delle attività dell'ARPAL si provvede mediante:

- finanziamento ordinario annuale a valere sulle risorse del fondo regionale sanitario di parte corrente;
- trasferimenti dal bilancio regionale per la realizzazione di programmi regionali in materia ambientale;
- finanziamenti delle Province e dei Comuni per attività ulteriori non ricomprese nei programmi regionali;
- proventi dei privati a fronte di prestazioni dell'ARPAL;
- entrate poste a carico dei titolari di impianti o attività soggette ad autorizzazioni e procedure di bonifica o di VIA.

Dopo un periodo di finanziamenti regionali sostanzialmente invariati, a partire dal 2009, nel contesto della crisi economica degli ultimi anni, si è registrato un forte abbattimento delle risorse finanziarie messe a disposizione dalla Regione a favore dell'Agenzia, con la conseguente necessità di ricorrere, in chiusura di esercizio, alle disponibilità finanziarie presenti a bilancio.



Inoltre, poiché le ultime manovre finanziarie nazionali hanno provocato il blocco del reintegro del turn-over, la diminuzione fisiologica del personale sta progressivamente limitando la capacità operativa di Arpal di compensare il mancato introito attraverso un'implementazione delle attività per conto terzi e la conseguente possibilità di autofinanziarsi.

Il "Piano di riorganizzazione e rientro 2013-2015" prevede, ad invarianza di fonti di finanziamento, minori costi ed il pareggio finale di bilancio, anche mediante l'utilizzo del fondo di riserva.

Nel 2014 è stato garantito il rispetto dell'equilibrio economico e l'ottenimento del risultato di pareggio del bilancio d'esercizio con l'utilizzo di una quota del Fondo di riserva ordinario non solo inferiore alla disponibilità iscritta a Patrimonio netto. Le disponibilità residuali del Fondo di riserva ordinario, benché ormai modeste, potranno contribuire anche a beneficio del risultato d'esercizio 2015.

L'Agenzia persevererà nell'azione di razionalizzazione e contenimento dei costi, ben supportata dall'unità di intenti dimostrata da tutti i suoi lavoratori, e proiettata al raggiungimento del pareggio strutturale 2015 previsto nel Piano di rientro.

Il quadro riassuntivo delle previsioni di costo, con riferimento alle attività programmate per l'anno 2015, è rappresentato nello schema a seguire.

<b>Stima dei costi delle attività di Arpal anno 2015</b>	
<b>Argomento/matrice</b>	<b>Totale costi (€)</b>
01 Aria	3.604.330
03 Rifiuti	471.418
04 Suolo	1.104.638
06 Scarichi	
07 Acque interne (compresi controlli potabilità)	2.633.187
08 Acque marine (compresi controlli balneabilità)	
09 Sedimenti	1.912.047
13 Acque potabili	
14 Acque minerali	
15 Alimenti	1.977.851
23 Prevenzione collettiva (compresi amianto e pollini)	301.044
24 Impianti sollevamento, impianti elettrici e impianti a pressione in ambienti di lavoro	1.016.942
25 Ascensori, impianti a pressione termici in ambienti di vita	301.299
26 Rumore	
27 Radiazioni ionizzanti	
28 Campi elettromagnetici	1.239.969
29 Grandi Rischi	
30 VIA	
31 Biodiversità	
33 IPPC	
Attività UFO	1.345.639
INFEA / CREA e comunicazione ambientale	242.988
CFMI-PC	1.449.458
Siral, Cartografia, Modellistica, Altre attività ambientali	204.547
11 Acque di piscina	
21 Stupefacenti	
99 Altre attività non ambientali	500.837
Attività trasversali alle matrici (supporto e coordinamento alle attività operative, banche dati, sistema informativo)	1.078.409
Attività di supporto (formazione, comunicazione, sicurezza, qualità, gestione acquisti, risorse umane e finanziarie, affari generali, pianificazione e controllo di gestione, sistemi informatici, staff amministrativi dipartimentali)	2.972.197
Altri costi DG DS DA e staff dipartimentali	506.425
Ammortamenti	1.906.200
Altre spese (tasse, organi istituzionali, comandi in uscita, ecc)	1.386.400
<b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>26.155.826</b>

---

## 2 IL PIANO DELLA PERFORMANCE

---

Dal mandato istituzionale, come formalizzato nella legge istitutiva e come declinato nelle politiche ambientali degli enti di riferimento, in primo luogo la Regione Liguria, e dalle esigenze degli altri stakeholder derivano le direttrici dell'azione dell'Agenzia, che è chiamata a definire la prestazione attesa (obiettivi da raggiungere, loro indicatori e valori target), ponendo attenzione a perseguire la realizzazione degli ambiti di misurazione e valutazione della performance organizzativa di cui all'art.8 D.Lgs 150/09:

- a) la soddisfazione finale dei bisogni della collettività;
- b) l'attuazione di piani e programmi (rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse);
- c) il grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi;
- d) il miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali e la capacità di attuazione di piani e programmi;
- e) il potenziamento qualitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione;
- f) l'efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento e alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi;
- g) la qualità e la quantità delle prestazioni e dei servizi erogati;
- h) il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità.

L'attività dell'Agenzia deve, dunque, essere pianificata a partire dal mandato istituzionale, individuando le aree strategiche in cui esso può essere letto e i relativi bisogni della collettività, ai quali l'Agenzia è chiamata a dare, nel medio termine, delle risposte da definire in termini di concreto outcome misurabile.

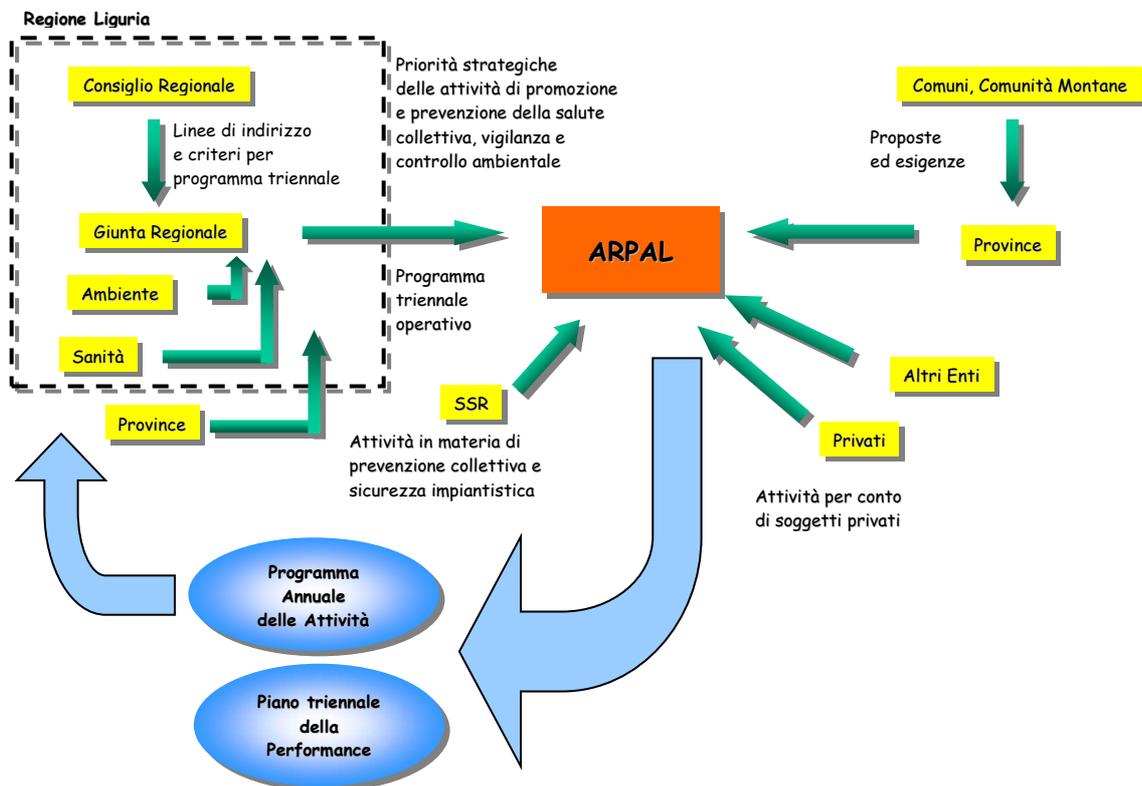
L'impatto complessivo viene perseguito fissando e realizzando obiettivi strategici di prospettiva triennale, aggiornati di anno in anno e attuati con tappe annuali, scandite da puntuali obiettivi operativi.

Il presente Piano è stato quindi predisposto secondo una logica di aggiornamento a scorrimento, per cui il precedente Piano 2014-2016 trova in questa sede riconferma per quelle parti ancora in via di realizzazione.

## 2.1 La programmazione dell'attività

Annualmente Arpal predispone il programma annuale delle attività sulla base degli indirizzi regionali e delle esigenze comunicate dagli altri soggetti pubblici e privati interessati all'erogazione dei servizi dell'Agenzia.

Il complesso degli attori coinvolti è schematizzato di seguito.



L'Agenzia ha individuato i servizi da erogare nell'anno di riferimento, tenuto conto del contesto territoriale, sociale, economico e normativo in cui si trova ad operare nell'assolvimento dei suoi compiti istituzionali e degli strumenti di programmazione disponibili, in particolare:

- gli indirizzi regionali sulla programmazione triennale delle attività di ARPAL;
- gli obiettivi generali e le priorità strategiche annualmente assegnati ad ARPAL dalla Regione;
- i piani annuali delle attività di ARPAL comprensivi del "Programma dei controlli e monitoraggi ambientali" di cui all'art. 27 della l.r. 20/2006, come modificata dalla l.r. 50/2012, e delle attività connesse al supporto per la prevenzione collettiva;
- i piani regionali inerenti le funzioni di prevenzione primaria;
- le disposizioni normative finalizzate all'efficacia, all'efficienza, all'economicità, alla semplificazione ed alla trasparenza dell'azione della pubblica amministrazione;
- il bilancio economico di previsione e le risorse umane disponibili.

## 2.2 L'albero della performance

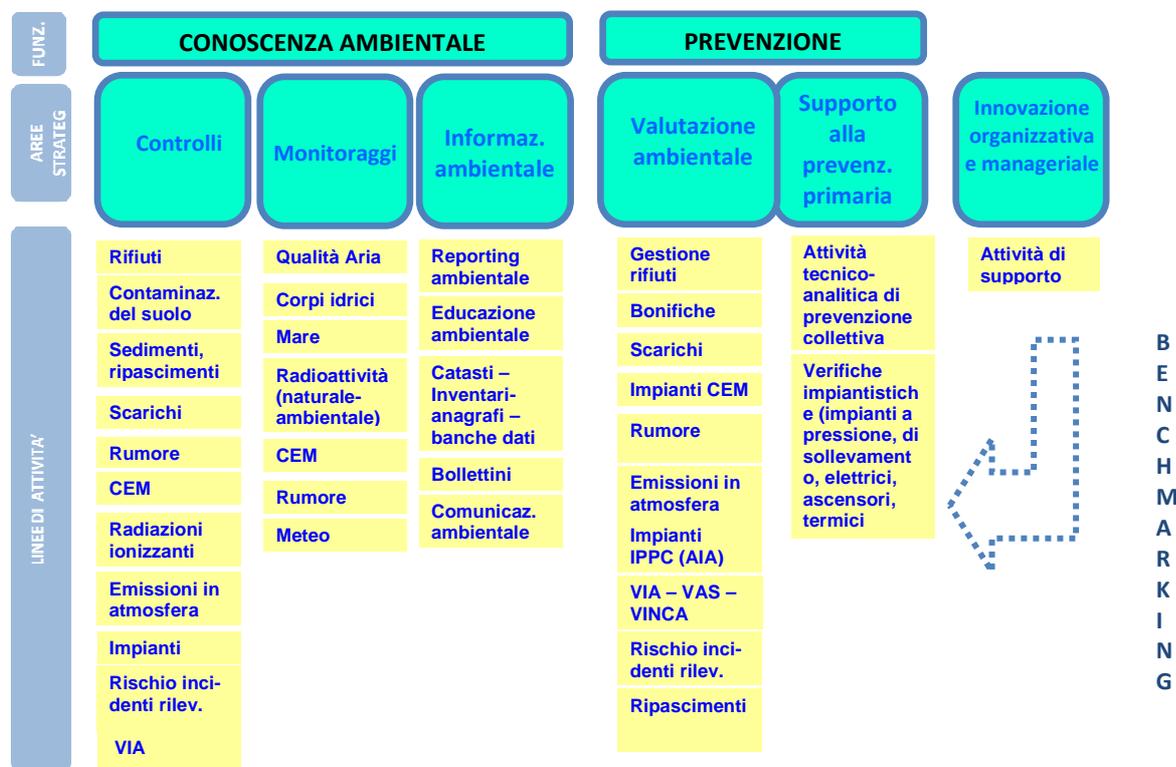
I legami tra mandato istituzionale, missione, aree strategiche, obiettivi strategici e operativi è rappresentata in una mappa logica che prende il nome di "albero della performance".

Il lavoro condotto da alcune Agenzie di protezione ambientale, fra cui l'ARPAL, per lo sviluppo di una comune struttura della programmazione, che consenta la comparazione della qualità dei servizi prestati da organizzazioni omogenee, ha condotto a definire un primo livello comune dell'albero, articolato come mostra lo schema in calce a partire dal mandato istituzionale, da attuare attraverso funzioni di conoscenza e di prevenzione.

Le cinque aree strategiche (Controlli - Monitoraggi - Informazione ambientale - Valutazione ambientale - Supporto alla prevenzione primaria) sono riconducibili alle funzioni essenziali dell'Agenzia di conoscenza dello stato dell'ambiente e delle principali pressioni che su di esso agiscono (Controlli, Monitoraggi e Informazione ambientale) e di valutazione preventiva delle ricadute sull'ambiente delle attività antropiche (Valutazione ambientale) nonché di supporto diretto alla tutela della salute (Supporto alla prevenzione primaria). Si è aggiunta una sesta area strategica con la quale si identifica la necessità/obbligo di continua evoluzione dell'organizzazione e della gestione dell'Agenzia ai fini del migliore utilizzo delle risorse per il raggiungimento del migliore risultato di qualità nella prestazione dei servizi.



All'interno di queste sei aree di intervento, in funzione degli obiettivi strategici triennali e delle risorse disponibili, sono stati definiti gli obiettivi operativi annuali, riferiti alle linee di attività dell'Agenzia.



### Linee di attività

Sia le aree strategiche sia gli obiettivi strategici e operativi sono corredati da un peso che ne rappresenta l'importanza per la performance organizzativa complessiva dell'Agenzia per l'anno. Ciascun obiettivo fa perno su uno o più indicatori su cui sono basate le attività di misurazione e valutazione della prestazione e dei risultati.

### **2.3 Gli obiettivi strategici triennali**

La definizione degli obiettivi strategici tiene necessariamente conto, oltre che della realtà territoriale su cui ARPAL opera, di alcuni input significativi.

In primo luogo, relativamente al triennio 2013-2015, Arpal è tenuta a rispettare il "Programma triennale dei controlli e dei monitoraggi ambientali 2013-2015", approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 551 del 17/05/2013 in cui Regione Liguria individua obiettivi ed attività prioritarie volti al mantenimento di adeguati livelli di tutela ambientale nei diversi settori di intervento. Tale Programma è stato formulato ai sensi della legge regionale 50/2012 "Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2013" che apporta modifiche alla L.R. 20/2006 in relazione al Programma triennale regionale ed al Piano annuale delle attività di Arpal.

In particolare si prevede, con riferimento alle attività di controllo e di monitoraggio, l'individuazione di obiettivi prioritari per il triennio, in attuazione delle scelte effettuate dalla Regione nei Piani e Programmi di settore. I contenuti del programma triennale sono proposti per le diverse aree dell'albero della performance, quali indirizzi per l'individuazione degli obiettivi strategici afferenti.

D'altro canto, in un periodo contraddistinto da risorse umane ed economiche scarse, l'azione di Arpal deve essere tesa alla massima razionalizzazione nell'impiego delle risorse disponibili, perseguendo una logica di "mantenimento" dei livelli prestazionali sulle attività istituzionali, individuando le priorità di intervento sulla base delle esigenze manifestate dal territorio. Si prevede che tale impostazione sarà valida anche per il triennio 2015-2017.

Con riguardo all'informazione ambientale, il crescente interesse dei cittadini sulla tutela dell'ambiente, nonché le normative rivolte ad assicurare la disponibilità delle informazioni con i mezzi informatici, rendono necessaria, più che nel passato, l'elaborazione di informazioni facilmente fruibili e di immediata consultazione (vale per tutti l'esempio delle previsioni meteo).

Sul fronte dell'innovazione organizzativa e manageriale, Arpal è sempre più coinvolta nel processo di rinnovamento in campo di dematerializzazione e digitalizzazione, di ottimizzazione della produttività del lavoro e di efficienza delle pubbliche amministrazioni, anche nell'ottica di mantenere, negli anni 2015-2017, l'allineamento con la copiosa normativa sulla materia.

Si deve considerare inoltre che nel 2012, a seguito delle norme finanziarie sul contenimento delle spese (Spending review), Arpal, su richiesta di Regione, ha elaborato un "Piano di riorganizzazione e rientro 2013-2015".

Il Piano di rientro 2013-2015 prevede il pareggio di bilancio per il 2015, precedentemente raggiunto attraverso l'utilizzo del fondo di riserva.

Dal punto di vista organizzativo, ne è conseguita una ridefinizione dell'assetto dell'Agenzia finalizzata all'ottimizzazione delle risorse umane e strumentali e al contenimento dei costi. Il percorso è suddiviso per "fasi" e tiene conto degli esiti della precedente riorganizzazione, dei potenziali pensionamenti alla luce della normativa vigente, delle naturali scadenze degli incarichi e delle professionalità esistenti. Il piano prevede, nell'arco temporale di un triennio, una significativa riduzione del numero di articolazioni dell'Agenzia e la creazione di strutture più consistenti dal punto di vista

del personale, evitando potenziali duplicazioni e sovrapposizioni di competenze fra le strutture stesse. Nell'anno 2015 pertanto si produrrà il massimo sforzo nella riorganizzazione dell'Agenzia. Negli anni successivi al 2015 si dovranno consolidare le nuove attività e funzioni in capo alle diverse strutture dell'Agenzia.

Inoltre il D.Lgs. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino delle disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ha ribadito il nuovo e diverso concetto di trasparenza, introdotto dal D.Lgs. 150/2009, definendolo in termini di "accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche".

A tal riguardo, Arpal, sulla base del proprio Programma triennale per la trasparenza e l'integrità formulato ai sensi del D.Lgs. 33/2013, sarà impegnata nel prossimo triennio a soddisfare tutte le prescrizioni della disciplina sulla trasparenza e l'anticorruzione per assicurare al cittadino il diritto di conoscerne l'operato e l'impegno nel perseguire risultati e garantire il "miglioramento continuo" nell'uso delle risorse e nell'erogazione dei servizi.

In questo ambito, Arpal intende fornire al pubblico una effettiva conoscenza non solo delle informazioni ambientali che detiene in quanto da essa stessa prodotte o ricevute ma anche dei dati gestionali, economici ed organizzativi.

Arpal, ai sensi della Legge 190/2012 e del D.lgs 33/2013, ha adottato altresì il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione secondo le indicazioni nazionali ed ha nominato il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione.

Nel triennio 2015-2017 si darà la massima attenzione a realizzare compiutamente gli adempimenti previsti nel "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017" (comprendente anche il Programma per la Trasparenza), adottato con decreto del Direttore generale n. 27 del 26 febbraio 2015, in cui sono impegnate tutte le strutture dell'Agenzia.

Gli obiettivi strategici che Arpal intende perseguire nel triennio 2015-2017, sulla base del quadro di riferimento sopra illustrato, sono di seguito riportati nell'ambito delle diverse aree strategiche.

### **2.3.1 AREA DEI CONTROLLI**

Indicazioni del Programma triennale 2013-2015 delle attività di Arpal (DGR n.551 del 17/05/2013):

*ATTIVITÀ DI CONTROLLO E DI MONITORAGGIO CON L'INDICAZIONE DELLA LOCALIZZAZIONE DELLE RETI PER I CONTROLLI, NONCHÉ DELLE QUANTITÀ MINIME DEI CONTROLLI E DELLE ISPEZIONI DA EFFETTUARSI SUL TERRITORIO; CONTROLLI PERIODICI CUI SOTTOPORRE GLI IMPIANTI E LE ATTIVITÀ SOGGETTE AD AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI*

1. Controlli AIA: Nel corso del triennio dovranno essere garantiti in via prioritaria i controlli periodici alle 67 attività soggette ad autorizzazione integrata ambientale in corso di validità (AIA) di cui alla Parte II del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. I controlli e le verifiche da effettuarsi e le relative frequenze sono quelli previsti nel Piano di monitoraggio e controllo che fa parte integrante del provvedimento di autorizzazione AIA. Le strutture

dipartimentali opereranno attraverso l'applicazione di modalità integrate nella conduzione dei controlli.

2. Controlli depuratori acque reflue urbane: attesa la grave carenza di risorse umane dovrà essere assicurato almeno il livello dei controlli già previsti in precedenti programmi triennali.
3. Controllo attuazione dei piani di gestione delle dighe: verranno assicurate le attività di controllo previste a seguito di comunicazione da parte del gestore.
4. Controlli e monitoraggi delle discariche di rifiuti e dei siti in bonifica: oltre ai controlli previsti per i siti IPPC dovranno essere eseguiti controlli sugli impianti di trattamento rifiuti a maggior impatto e dovranno essere svolti i controlli sui siti contaminati oggetto di interventi di bonifica o messa in sicurezza, secondo quanto previsto dalla L.R. 10/2009.
5. Nel corso del triennio dovrà essere avviato ed implementato il processo di pianificazione dei controlli secondo le recenti indicazioni della normativa di riferimento nazionale e regionale, garantendo la proporzionalità dei controlli al rischio inerente le attività controllate nonché alle esigenze di tutela degli interessi pubblici, con riguardo altresì alla omogeneità su tutto il territorio, nonché alla semplificazione e razionalizzazione dei controlli stessi. Tali controlli riguarderanno le diverse matrici ambientali: aria, rifiuti, scarichi idrici, suolo nonché rumore, radiazioni ionizzanti, campi elettromagnetici, impianti soggetti a rischio di incidente rilevante e impianti soggetti a VIA e comunque non dovranno essere inferiori a 1500 all'anno assicurando, nell'arco del triennio, l'omogeneità e la completezza dei controlli sull'intero territorio regionale.
6. Dovranno essere garantiti controlli previsti dalla normativa in materia di autocertificazioni, ai sensi del DPR n. 445/2000, nella misura del 5% sulle imprese in possesso di certificazione del sistema di gestione per la qualità ISO 14001 per tutti gli aspetti ambientali o registrate EMAS, qualora le stesse trasmettano autocertificazioni annuali, che attestino la validità della certificazione ambientale nonché gli opportuni riscontri circa gli autocontrolli effettuati a norma dei relativi sistemi di gestione ambientale, con particolare riferimento al superamento degli eventuali controlli periodici previsti dalle autorizzazioni. Sono fatti salvi i controlli AIA.
7. Dovrà essere garantito il supporto alla gestione delle emergenze ambientali attraverso:
  - a) Servizio di pronta disponibilità H24 per tutti gli interventi che si rendano necessari a causa di eventi imprevisti che possano arrecare un danno ambientale o sanitario;
  - b) Collaborazione con le strutture regionali e locali competenti in materia di protezione civile garantendo in particolare l'organizzazione operativa del CFMI-PC che rappresenta il Centro Funzionale ligure, nell'ambito della rete nazionale, per l'elaborazione, la previsione e il monitoraggio di parametri meteoidrologici per scopi di protezione civile, in situazioni di rischio meteoidrologico e di eventi estremi previsti od in corso;
  - c) Identificazione degli agenti inquinanti nelle diverse matrici ambientali, alimentari e biota con misure in situ e/o in laboratorio;
  - d) Valutazione di presenza e diffusione dei contaminanti ai fini dell'individuazione delle zone di contaminazione e di hot-spot;
  - e) Partecipazione ai Piani Provinciali di Difesa Civile (NBCR);
  - f) Partecipazione a Piani di Emergenza per eventi di carattere radiologico, chimico;
  - g) Partecipazione al sistema allerta sicurezza alimentare;
  - h) Collaborazione con le Capitanerie di Porto in materia di luoghi rifugio per navi e porti.
8. Dovranno essere assicurate tutte le analisi connesse alle attività di controllo e monitoraggio per la tutela dell'ambiente nelle diverse matrici a supporto delle attività programmate nei diversi comparti oltre a quelle non programmate e di emergenza, di cui ai punti a),b),c), d)

Prevedendo una logica di mantenimento dei livelli prestazionali, pur in assenza degli indirizzi regionali per il periodo 2016-2018, è stato riproposto il seguente obiettivo strategico per il triennio 2015-2017:

**Garantire controlli sistematici sulle fonti di pressione ambientale in attuazione del piano annuale delle attività approvato, mantenendo livelli di prestazioni adeguati alle esigenze del territorio, in tempi congrui, pianificando le attività in modo da assicurare omogeneità di controllo sull'intero territorio regionale.**

### **2.3.2 AREA DEI MONITORAGGI**

Indicazioni del Programma triennale 2013-2015 delle attività di Arpal (DGR n.551/2013):

MONITORAGGI DA EFFETTUARE SUL TERRITORIO NEI VARI COMPARTI AMBIENTALI - RETI DI RILEVAMENTO E DI MONITORAGGIO

Dovrà essere garantita l'attività di rilevamento delle diverse reti gestite da ARPAL secondo gli specifici programmi previsti:

1. Reti qualità dell'aria: in attesa dell'applicazione di quanto stabilito dal D.Lgs 155/10 l'attività deve prevedere:

- gestione diretta delle centraline attive della Provincia di Savona (al momento 12) e della Provincia della Spezia (al momento 13);
- elaborazione della valutazione annuale della qualità dell'aria di secondo livello per l'intero territorio regionale, relativamente anche per i dati forniti dalle centraline della Provincia di Imperia (n. 3) e della Provincia di Genova (n. 19);
- supporto alla Regione per l'assolvimento degli obblighi informativi nel rispetto delle frequenze previste (trasmissione dati ed indicatori, nonché implementazione del SIRAL)

2. Reti di qualità ambientale delle acque superficiali interne, sotterranee e marino – costiere: dovrà essere garantito il monitoraggio delle acque ai sensi dell'Allegato 1 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. ai fini della definizione dello stato ecologico e chimico delle acque superficiali interne e marino-costiere e dello stato quali-quantitativo delle acque sotterranee secondo quanto indicato dal Piano di Gestione di cui al D.M. 56/2009.

In linea di massima e salvo miglior definizione e/o variazione in relazione alla funzionalità tecnica e all'evoluzione normativa, la rete dei punti sottoposti a monitoraggio per la qualità ambientale è costituita da:

- Corsi d'acqua: n. 99 stazioni per lo Stato Ecologico, n. 42 per lo Stato Chimico e n. 11 per la vita pesci
- Laghi: n. 7 stazioni
- Acque di transizione: n. 2 stazioni
- Acque marino-costiere: n. 73 stazioni

Dovrà essere inoltre curata la gestione della rete automatica sulle acque interne costituita da n. 7 cabine su acque superficiali e n. 2 punti di rilevamento su acque sotterranee nonché la gestione del rilevamento in continuo dell'andamento della falda nei punti già strumentati e in via di implementazione.

L'attività costituirà la base conoscitiva delle attività di supporto alla pianificazione regionale.

3. Rete di monitoraggio delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile; dovranno essere assicurati i controlli sui punti previsti dal D.D. regionale n. 154 del 22/02/2012 nella quantità necessaria a soddisfare la richiesta.
4. Rete di monitoraggio acque connessa alla molluschicoltura: dovranno essere assicurati i controlli previsti sui due punti attualmente individuati, fatta salva una eventuale revisione della consistenza della rete su richiesta delle strutture regionali competenti.
5. Rete acque di balneazione: dovranno essere garantiti i controlli sui 373 punti di monitoraggio delle acque di balneazione, assicurando il pronto adeguamento della rete alla evoluzione normativa e tecnica.
6. Rete Remover: dovrà essere garantita la gestione della rete Remover costituita ad oggi da n. 64 inclinometri e 47 piezometri a cui si aggiungeranno i nuovi siti di monitoraggio in corso di implementazione.
7. Rete di monitoraggio e controllo della radioattività ambientale: dovranno essere assicurati i controlli in materia di radioattività ambientale e per la sicurezza degli alimenti secondo i livelli già consolidati ed in relazione all'evoluzione della normativa di settore.
8. Gestione della rete di monitoraggio meteo idrologico della Regione Liguria: dovrà essere garantita la manutenzione periodica delle attrezzature ed il controllo quotidiano delle rilevazioni sulle stazioni meteo idrologiche in telemisura (circa 200) e sulle stazioni meccaniche (n.30) costituenti la rete dell'Osservatorio Meteoidrologico regionale (OMIRL).
9. Gestione Boe ondametrichi: dovrà essere garantita la gestione della boa di Capo Mele (R.O.L. rete ondometrica ligure) nonché la gestione dei dati della ulteriore boa prevista al largo del promontorio di Portofino.
10. Gestione dell'Osservatorio della biodiversità  
Dovrà in particolare essere garantita la gestione dell'Osservatorio della Biodiversità che comporterà: verifica dei dati inseriti, aggiornamento nomenclatura delle entità naturalistiche, controllo coerenza con altri database.  
In qualità di gestore dell'Osservatorio Ligure per la biodiversità, ARPAL fornirà supporto agli Enti gestori dei siti di Rete Natura 2000 nella predisposizione dei piani di gestione e per la predisposizione dei documenti tecnici facenti parte dei piani di tutela ambientale di cui trattasi, secondo le tempistiche previste dalle disposizioni regionali di riferimento.

Prevedendo una logica di mantenimento dei livelli prestazionali, pur in assenza degli indirizzi regionali per il periodo 2016-2018, è stato riproposto il seguente obiettivo strategico per il triennio 2015-2017:

**Garantire le attività previste di monitoraggio in tema di: qualità dell'aria, acque interne e marino-costiere, biodiversità, CEM, nel rispetto delle normative specifiche**

### **2.3.3 AREA DELL'INFORMAZIONE AMBIENTALE**

Indicazioni del Programma triennale 2013-2015 delle attività di Arpal (DGR n.551/2013):

Gestione dei catasti: dovranno essere svolte le attività tecniche per la gestione dei catasti delle sorgenti delle radiazioni ionizzanti e delle sorgenti fisse di inquinamento elettromagnetico e degli elettrodotti.

Gestione del SIRAL : secondo le direttive della Regione, dovranno essere realizzati gli interventi indicati nel PTsil - Programma Triennale di Sviluppo della Società dell'Informazione 2012-2014 connessi con il ruolo di ARPAL definito dalla DGR 1273/2007. In particolare dovranno essere messi a regime i flussi informativi che dal territorio (Comuni, Province ed Arpal) in modo "automatico" trasferiscono i dati al SIRAL e si dovranno

realizzare nuove applicazioni, nonché interventi di manutenzione evolutiva di applicazioni già esistenti sui diversi comparti tematici (acque marine, Siti da Bonificare, qualità dell'Aria, radiazioni ionizzanti, rifiuti urbani, meteo, MUD, ecc), perseguendo anche l'adeguamento agli aggiornamenti normativi. Dovrà essere garantito il supporto al Punto Focale Regionale (PFR) per la funzione di raccolta e validazione dei dati locali e distribuzione dei dati validati ed il trasferimento al livello nazionale e curati in particolare lo sviluppo dell'interoperabilità tra i sistemi, puntando all'adeguamento dei sistemi alla normativa INSPIRE.

Prevedendo una logica di mantenimento dei livelli prestazionali, pur in assenza degli indirizzi regionali per il periodo 2016-2018, è stato riproposto il seguente obiettivo strategico per il triennio 2015-2017:

**Assicurare la disponibilità di informazioni complete ed aggiornate relative all'attività dell'Agenzia ed allo stato dell'ambiente e promuovere azioni efficaci di comunicazione e di educazione ambientale.**

#### **2.3.4 AREA DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE**

Anche sulla base delle nuove normative in materia di semplificazione, ARPAL dovrà assicurare in modo efficace gli accertamenti tecnici inerenti le istruttorie per il rilascio, rinnovo o revisione di autorizzazioni ambientali, in relazione alle risorse umane disponibili ed avendo riguardo ai procedimenti maggiormente problematici dal punto di vista della tutela ambientale. Dovrà altresì eseguire, ove richiesto dall'autorità competente, gli accertamenti tecnici necessari nell'ambito dei procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica e di Valutazione di incidenza.

Indicazioni del Programma triennale 2013-2015 delle attività di Arpal (DGR n.551/2013):

##### Supporto alla pianificazione regionale

Nel corso del triennio e nel rispetto delle scadenze previste o concordate con i competenti uffici regionali, ARPAL fornirà supporto alla Regione in materia di pianificazione, con particolare riferimento a:

- redazione del Piano Regionale dei rifiuti, di cui all'art. 199 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., comprensivo anche della parte inerente la bonifica delle aree inquinate;
- aggiornamento, per la parte di competenza regionale, dei Piani di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale e del Distretto Padano di cui all'art. 117 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
- aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque di cui all'art. 121 del D.Lgs. 152/2006.

##### Supporto alle attività dell'Osservatorio regionale dei Rifiuti

Dovrà essere garantita la partecipazione all'Osservatorio regionale dei Rifiuti, con particolare riferimento alle attività poste in capo ad ARPAL quale sezione regionale del Catasto Rifiuti di cui al D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Prevedendo una logica di mantenimento dei livelli prestazionali, pur in assenza degli indirizzi regionali per il periodo 2016-2018, è stato riproposto il seguente obiettivo strategico per il triennio 2015-2017:

**Assicurare il supporto tempestivo ed efficace dell'Agenzia, anche nella definizione di procedure, relativamente ai procedimenti istruttori per il rilascio di autorizzazioni, pareri ed altre valutazioni ambientali di competenza.**

### **2.3.5 AREA DEL SUPPORTO ALLA PREVENZIONE PRIMARIA**

#### ATTIVITA' FINALIZZATA ALLA PREVENZIONE PRIMARIA

Dovrà essere assicurata la risposta analitica necessaria nell'ambito delle attività connesse alla prevenzione collettiva in materia di: alimenti, acque superficiali destinate al consumo umano, acque di balneazione (compreso il monitoraggio dell'*Ostreopsis ovata*) e di piscina, acque potabili e minerali, acque per impianti dialitici, amianto, fitofarmaci, molluschicoltura, Reach, pollini, nonché accertamenti su potenziali veicoli di malattie (*legionella*), analisi di stupefacenti.

Prevedendo una logica di mantenimento dei livelli prestazionali, pur in assenza degli indirizzi regionali per il periodo 2016-2018, è stato riproposto il seguente obiettivo strategico per il triennio 2015-2017:

**Assicurare il supporto analitico per il controllo delle acque destinate al consumo umano, di quelle balneabili, degli alimenti e degli altri prodotti da controllare ai fini della tutela della salute**

#### SICUREZZA IMPIANTISTICA IN AMBIENTI DI VITA E DI LAVORO

La normativa nazionale in materia di verifiche impiantistiche in ambienti di lavoro è ulteriormente cambiata influenzando profondamente sul quadro generale delle attività di questo comparto.

Le verifiche sugli apparecchi di sollevamento, gli impianti a pressione negli ambienti di lavoro non sono più svolte in regime di esclusiva (come già le verifiche sugli impianti elettrici e sugli ascensori), ma si configurano ormai come attività in regime di libero mercato. In questo nuovo contesto, pur cercando quindi di mantenere una significativa attività sulle verifiche in ambienti di lavoro a maggior tutela della sicurezza degli impianti e degli operatori, si orienterà gradualmente l'attività di questo settore verso le verifiche periodiche in ambiente di vita in particolare sugli impianti a pressione e termici, ancora in competenza esclusiva e quindi a carattere obbligatorio e prioritario.

Sulla base di quanto sopra è stato individuato il seguente obiettivo strategico per il periodo 2015-2017:

**Ottimizzare e riorganizzare l'attuazione dei compiti di ARPAL nel campo delle verifiche impiantistiche secondo criteri di efficienza**

### **2.3.6 AREA DELL'INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE**

Relativamente a questa area strategica, per le motivazioni espresse nel paragrafo 2.3, si ripropongono gli obiettivi già previsti nel Piano della Performance 2014-2016:

**Adeguare l'Agenzia in tema di trasparenza, prevenzione della corruzione, valutazione e merito**

**Potenziare l'informatizzazione e la dematerializzazione documentale nell'Agenzia**

**Razionalizzare e migliorare i procedimenti operativi ed amministrativi ed adeguare i sistemi di gestione qualità e sicurezza**

**Posizionare autorevolmente l'Agenzia presso gli stakeholder istituzionali e presso i media e valorizzare le professionalità interne nel contesto organizzativo**

**Modernizzare la gestione amministrativa del personale e l'aggiornamento delle competenze rispetto alle esigenze**

**Realizzare il Piano triennale degli obiettivi e delle azioni positive per le pari opportunità**

**Migliorare le performance economiche dell'Agenzia attraverso un sistema di controllo e gestione dei ricavi e delle spese**

Si riporta un quadro riassuntivo degli obiettivi strategici in cui sono stati esplicitati i pesi degli stessi per area strategica e il peso relativo delle aree.

<b>N. AREA STRATEGICA</b>				
<b>N. N OBIETTIVO DI PERFORMANCE TRIENNALE</b>			<b>Peso Area (%)</b>	<b>peso Obiettivo Triennale (%)</b>
<b>1</b>		<b>CONTROLLI</b>	<b>18</b>	
<b>1</b>	<b>1</b>	<b>Garantire controlli sistematici sulle fonti di pressione ambientale in attuazione del piano annuale delle attività approvato, mantenendo livelli di prestazioni adeguati alle esigenze del territorio, in tempi congrui, pianificando le attività in modo da assicurare omogeneità di controllo sull'intero territorio regionale.</b>		<b>100</b>
<b>2</b>		<b>MONITORAGGI</b>	<b>20</b>	
<b>2</b>	<b>1</b>	<b>Garantire le attività di monitoraggio in tema di: qualità dell'aria, acque interne e marino-costiere, biodiversità, CEM, nel rispetto delle normative specifiche.</b>		<b>100</b>
<b>3</b>		<b>INFORMAZIONE AMBIENTALE</b>	<b>10</b>	
<b>3</b>	<b>1</b>	<b>Assicurare la disponibilità di informazioni complete ed aggiornate relative all'attività dell'Agenzia ed allo stato dell'ambiente e promuovere azioni efficaci di comunicazione e di educazione ambientale.</b>		<b>100</b>
<b>4</b>		<b>VALUTAZIONE AMBIENTALE</b>	<b>10</b>	
<b>4</b>	<b>1</b>	<b>Assicurare il supporto tempestivo ed efficace dell'Agenzia, anche nella definizione di procedure, relativamente ai procedimenti istruttori per il rilascio di autorizzazioni, pareri ed altre valutazioni ambientali di competenza</b>		<b>100</b>

<b>N. AREA STRATEGICA</b>				
<b>N. OBIETTIVO DI PERFORMANCE TRIENNALE</b>			<b>Peso Area (%)</b>	<b>peso Obiettivo Triennale (%)</b>
<b>5</b>		<b>SUPPORTO ALLA PREVENZIONE PRIMARIA</b>	<b>14</b>	
5	1	Assicurare il supporto analitico per il controllo delle acque destinate al consumo umano, di quelle balneabili, degli alimenti e degli altri prodotti da controllare ai fini della tutela della salute		75
5	2	Ottimizzare e riorganizzare l'attuazione dei compiti di ARPAL nel campo delle verifiche impiantistiche secondo criteri di efficienza		25
<b>6</b>		<b>INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE</b>	<b>28</b>	
6	1	Adeguare l'Agenzia in tema di trasparenza, prevenzione della corruzione, valutazione e merito		20
6	2	Potenziare l'informatizzazione e la dematerializzazione documentale nell'Agenzia		15
6	3	Razionalizzare e migliorare i procedimenti operativi ed amministrativi ed adeguare i sistemi di gestione qualità e sicurezza		15
6	4	Posizionare autorevolmente l'Agenzia presso gli stakeholder istituzionali e presso i media e valorizzare le professionalità interne nel contesto organizzativo		5
6	5	Modernizzare la gestione amministrativa del personale e l'aggiornamento delle competenze rispetto alle esigenze		5
6	6	Realizzare il Piano triennale degli obiettivi e delle azioni positive per le pari opportunità		10
6	7	Migliorare le performance economiche dell'Agenzia attraverso un sistema di controllo e gestione dei ricavi e delle spese		30

## 2.4 Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi 2015

Gli obiettivi operativi assegnati alle strutture dell'Agenzia per il 2015 discendono dagli obiettivi strategici triennali, tenendo conto degli obiettivi assegnati dalla Regione al Direttore generale e del Piano delle Attività Annuali (PAA 2015).

La Regione ha assegnato al Direttore Generale di Arpal obiettivi specifici per il 2015 a cui sono abbinati indicatori di risultato.

- 1) Procedere alla riorganizzazione funzionale dell'Agenzia finalizzata all'ottimizzazione delle risorse umane e strumentali e al contenimento dei costi.
- 2) Garantire un adeguato livello di presidio sull'ambiente e le funzioni a supporto della prevenzione collettiva, con volumi prestazionali in linea con il Piano Annuale della Attività di Arpal per l'anno 2015 approvato dalla Regione.
- 3) Assicurare alla Regione il supporto tecnico nell'ambito della procedura di VAS del Piano di tutela delle Acque.
- 4) Avviare la realizzazione, messa a punto e implementazione del modello di qualità dell'aria e il supporto per l'ottimizzazione della rete di qualità dell'aria regionale ai fini della conformità alla normativa di riferimento.
- 5) Garantire le attività di supporto finalizzate alla protezione dell'ambiente per la realizzazione delle Grandi Opere.

Relativamente all'obiettivo n.1) si richiede l'attuazione del Piano di riorganizzazione e di rientro dell'Agenzia 2013-2015, con trasmissione alla Regione di relazione sulla riorganizzazione dell'Agenzia secondo il progetto approvato, con elenco dei provvedimenti attuativi e di relazione che evidenzia il raggiungimento degli obiettivi finali definiti nel piano di rientro approvato.

Con riferimento all'obiettivo n.2) sono individuati i seguenti livelli di riferimento per tipologia di prestazioni da garantire a favore di Regione, Province, Comuni, ASL, Ministeri dell'Ambiente e della Salute, altri enti e privati:

- Controlli ambientali (oltre 1.700 controlli)
- Monitoraggi ambientali su acque interne, mare, aria, suolo, agenti fisici (oltre 2.200 interventi)
- Monitoraggi finalizzati alla prevenzione collettiva (acque per consumo umano, balneazione,..) (oltre 2.800 interventi)
- Campioni analizzati per controlli e monitoraggi ambientali (oltre 10.000 campioni)
- Campioni analizzati per prevenzione primaria (acque potabili, alimenti, piscine,...) in base alle effettive richieste che perverranno (oltre 18.000 campioni)
- Verifiche su impianti a pressione, termici, ascensori, sollevamento, elettrici (in base alle effettive richieste e compatibilmente con le esigenze di messa a regime ed incremento di attività istituzionali obbligatorie) (oltre 7.400 verifiche)

- Supporto per istruttorie, pareri ed altre valutazioni ambientali in base alle effettive richieste che perverranno (oltre 1.500 valutazioni)
- Altre attività previste nel piano annuale 2015 (attività previsionali del Centro Meteo e quelle connesse alla Protezione Civile, la gestione del sistema informativo ambientale regionale (SIRAL), dei Catasti ed Osservatori, le iniziative di educazione ambientale)".

Riguardo all'obiettivo n.3) l'indicatore prevede la partecipazione al gruppo di lavoro regionale, la fornitura di dati e la predisposizione di documenti per la procedura di VAS del Piano di tutela delle Acque secondo le tempistiche definite dalla Regione.

Relativamente all'obiettivo n.4) si richiede la fornitura di documentazione sull'avanzamento della realizzazione del modello e sugli atti necessari alla progressiva ottimizzazione e presa in carico delle reti di qualità dell'aria.

Infine, con riferimento all'obiettivo n.5), è richiesta la trasmissione alla Regione della relazione sulle attività svolte dall'Agenzia finalizzate alla protezione dell'ambiente per la realizzazione delle Grandi Opere.

Per quanto riferito al PAA 2015, le attività istituzionali di ARPAL, obbligatorie ed a richiesta, sono state programmate per l'anno 2015 in modo aderente al "Programma regionale triennale 2013 - 2015 dei controlli e dei monitoraggi ambientali" approvato con DGR 551 del 17/05/2013, che indica obiettivi ed attività prioritarie volte al mantenimento di adeguati livelli di tutela ambientale nei diversi settori di intervento in attuazione delle scelte effettuate nei piani e programmi di settore.

Anche nell'anno 2015 le risorse saranno orientate a mantenere il presidio sulle attività istituzionali prioritarie, perseguendo il livello di intervento che è possibile sostenere con le risorse umane a disposizione, per assicurare almeno il livello minimale di presidio del territorio regionale ai fini della tutela e del controllo, in relazione ai compiti propri di Agenzia e di supporto agli Enti.

Di seguito si illustrano, per ciascuna area e per ciascun obiettivo strategico individuato, i presupposti che, tenendo conto degli elementi sopra esposti, hanno condotto alla scelta degli obiettivi operativi 2015 attraverso i quali tradurre la strategia in azioni.

#### **2.4.1 AREA DEI CONTROLLI**

**Garantire controlli sistematici sulle fonti di pressione ambientale in attuazione del piano annuale delle attività approvato, mantenendo livelli di prestazioni adeguati alle esigenze del territorio, in tempi congrui, pianificando le attività in modo da assicurare omogeneità di controllo sull'intero territorio regionale**

##### Obiettivi operativi

Anche per il 2015 l'Agencia intende garantire i livelli dei controlli ambientali pianificati e richiesti da Regione con pieno impiego delle risorse disponibili.

L'obiettivo triennale di cui sopra si traduce inoltre nei seguenti obiettivi operativi:

- contribuire all'attribuzione del grado di rischio da associare alle attività produttive per la definizione delle priorità di controllo nell'ottica di migliorare la programmazione dei controlli per il 2016;
- progettare ed organizzare un database delle aziende a rischio di incidente rilevante controllate.

#### **2.4.2 AREA DEI MONITORAGGI**

**Garantire le attività previste di monitoraggio in tema di: qualità dell'aria, acque interne e marino-costiere, biodiversità, CEM, nel rispetto delle normative specifiche**

##### Obiettivi operativi

Anche nell'ambito dei monitoraggi si intendono perseguire i livelli prestazionali richiesti con pieno impiego delle risorse.

Si richiede in particolare di garantire tutte le attività connesse alla realizzazione delle Grandi Opere e ad altri monitoraggi in ambito portuale.

Sono inoltre previste la predisposizione degli atti necessari all'avvio dell'attività operativa relativa ai programmi di monitoraggio ex D.M. 190/2010 (Strategia Marina), l'avvio della realizzazione, messa a punto e implementazione del modello di qualità dell'aria e il supporto per l'ottimizzazione della rete di qualità dell'aria regionale ai fini della conformità alla normativa di riferimento.

E inoltre prevista l'omogeneizzazione dei metodi di analisi di laboratorio nel comparto del monitoraggio delle acque interne nell'ottica dell'armonizzazione a livello di Sistema agenziale.

### **2.4.3 AREA DELL'INFORMAZIONE AMBIENTALE**

**Assicurare la disponibilità di informazioni complete ed aggiornate relative all'attività dell'Agenzia ed allo stato dell'ambiente e promuovere azioni efficaci di comunicazione e di educazione ambientale.**

#### Obiettivi operativi

Arpal si propone per il 2015 di revisionare la struttura del sito web istituzionale e di mettere in linea OMIRLONLINE, dedicato alla consultazione dei dati multi-sensore di monitoraggio meteo-idrologico della Regione Liguria osservati in tempo reale.

### **2.4.4 AREA DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE**

**Assicurare il supporto tempestivo ed efficace dell'Agenzia, anche nella definizione di procedure, relativamente ai procedimenti istruttori per il rilascio di autorizzazioni, pareri ed altre valutazioni ambientali di competenza.**

#### Obiettivi operativi

Nella consapevolezza dell'importanza di un'azione preventiva sugli impatti ambientali, l'Agenzia intende garantire, ogniqualvolta richiesto, il supporto istruttorio finalizzato al rilascio delle autorizzazioni ambientali.

Su questo tema inoltre è richiesto il supporto tecnico a Regione:

- nell'ambito della procedura di VAS del Piano regionale di Gestione dei rifiuti e delle Bonifiche e del Piano di tutela delle acque;
- per la classificazione dei corpi idrici;
- per la predisposizione del nuovo piano di monitoraggio sulle acque interne superficiali per il sessennio 2015-2020;
- per il recepimento della Direttiva 2012/18/UE in tema di Aziende a rischio di incidente rilevante.

Il dipartimento di Genova infine sarà impegnato nello studio di fattibilità e avvio di analisi territoriale comparativa per la valutazione dell'impatto sulla popolazione delle emissioni da impianti per telecomunicazioni.

### **2.4.5 AREA DEL SUPPORTO ALLA PREVENZIONE PRIMARIA**

**Assicurare il supporto analitico per il controllo delle acque destinate al consumo umano, di quelle balneabili, degli alimenti e degli altri prodotti da controllare ai fini della tutela della salute**

#### Obiettivi operativi

L'Agenzia intende fornire anche nel 2015 un contributo analitico tempestivo, completo e qualificato su acque potabili, alimenti e altri prodotti da controllare ai

fini della tutela della salute, garantendo il raggiungimento dei livelli di attività richiesti da Regione.

Sono previste nel 2015 la redazione della Carta dei Servizi per le analisi in campo alimentare e sui materiali a contatto con gli alimenti e l'implementazione dei database per tutte le tipologie di analisi sugli alimenti in modo da consentire l'utilizzo del sistema informativo per la rendicontazione al Ministero della Salute delle attività analitiche relative al 2015.

**Ottimizzare e riorganizzare l'attuazione dei compiti di ARPAL nel campo delle verifiche impiantistiche secondo criteri di efficienza**

Obiettivi operativi

Nel campo delle verifiche impiantistiche ci si propone di garantire il raggiungimento dei livelli di attività richiesti da Regione, in coerenza con la programmazione effettuata che privilegia l'espletamento delle verifiche di competenza esclusiva dell'Agenzia.

**2.4.6 AREA DELL'INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE**

**Adeguare l'Agenzia in tema di trasparenza, prevenzione della corruzione, valutazione e merito**

Obiettivi operativi

Nel 2015 sarà aggiornato, per il periodo 2015-2017, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma triennale della trasparenza ed integrità.

**Potenziare l'informatizzazione e la dematerializzazione documentale nell'Agenzia**

Obiettivi operativi

Nel 2015 Arpal sarà fortemente impegnata a garantire la messa in esercizio e l'utilizzo del nuovo sistema ALIMS per la gestione delle attività dei Laboratori.

**Razionalizzare e migliorare i procedimenti operativi ed amministrativi ed adeguare i sistemi di gestione qualità e sicurezza**

Obiettivi operativi

Il 2015 vedrà l'Agenzia molto impegnata nel dare attuazione alla riorganizzazione in particolare con riferimento alla riorganizzazione del lavoro delle nuove strutture o in relazione all'acquisizione di nuove funzioni e competenze da parte di strutture esistenti.

Con riferimento al Centro Funzionale Meteoidrologico, è richiesta l'elaborazione di una proposta di organizzazione in turni ed estensione dell'orario di struttura a seguito del potenziamento del Centro Funzionale e dell'adozione di nuove procedure di allerta.

Inoltre si prevede:

- revisione delle procedure di monitoraggio in corso di evento meteoidrologico e dei messaggi ad esso associati;
- assicurare misure di portata in diversi regimi per scopi sia di protezione civile sia di controllo del Deflusso Minimo Vitale;
- proseguire nell'omogeneizzazione delle modalità di programmazione e rendicontazione dell'attività operativa;
- proseguire nella reimpostazione del DVR dell'Agenzia;
- mantenere la certificazione ISO 9001 dell'attività di previsione meteo idrologica e meteomarina nell'ambito del sistema di gestione integrato e garantire gli adempimenti per il rinnovo dell'accreditamento ai sensi della ISO 17025;
- garantire l'aggiornamento del sistema informativo di gestione degli interventi manutentivi, relativamente alle prescrizioni legali in materia di sicurezza in tema di infrastrutture;
- avviare l'applicazione del regolamento degli acquisti;
- omogeneizzare le procedure di validazione dei metodi di laboratorio.

**Posizionare autorevolmente l'Agenzia presso gli stakeholder istituzionali e presso i media e valorizzare le professionalità interne nel contesto organizzativo**

Obiettivi operativi

Sono previste per il 2015 la realizzazione e la pubblicazione del Bilancio sociale 2014 e l'organizzazione di convegni sulla biodiversità e l'aria nei porti.

**Modernizzare la gestione amministrativa del personale e l'aggiornamento delle competenze rispetto alle esigenze**

Obiettivi operativi

In tale ambito per il 2015 si punta sulla pesatura delle posizioni dirigenziali e con riferimento alla formazione al soddisfacimento di necessità specifiche (es. sulla fatturazione elettronica) nonché sul trasferimento del know how interno.

E' altresì prevista la revisione, dopo un anno di applicazione, del Regolamento sulle prestazioni e sui progetti obiettivo.

**Realizzare il Piano triennale degli obiettivi e delle azioni positive per le pari opportunità**

Obiettivi operativi

Per il 2015 è richiesta al CUG la redazione del nuovo Piano triennale di Azioni Positive 2015-2017.

E' altresì richiesta la definizione di un percorso di azioni finalizzate all'incremento del benessere organizzativo sulla base dei risultati dell'indagine 2013.

**Migliorare le performance economiche dell'Agenzia attraverso un sistema di controllo e gestione dei ricavi e delle spese**

Obiettivi operativi

In un periodo contraddistinto da risorse economiche scarse, l'azione di Arpal anche per il 2015 è volta principalmente al monitoraggio del Piano di rientro, agli adempimenti finalizzati alla riscossione degli introiti derivanti dall'attività di ARPAL, all'acquisizione di progetti a valere su fondi comunitari o di terzi.

Altri obiettivi in cui è declinato l'obiettivo strategico di cui sopra riguardano il supporto:

- all'attività di allestimento della nuova sede del Dipartimento di Savona;
- all'avvio del servizio di manutenzione di tipologia Global Service "Servizi per la manutenzione degli immobili e degli impianti ad essi collegati".

## **2.5 Il Piano annuale degli obiettivi**

Nel Piano annuale degli obiettivi, allegato al presente documento, sono riportati tutti gli obiettivi operativi del 2015, correlati agli obiettivi strategici triennali afferenti alle aree strategiche dell'albero della performance. Sono altresì inseriti tutti i Centri di Responsabilità (CdR) di Arpal.

Per ciascun obiettivo operativo sono riportati uno o più indicatori con i relativi valori attesi e limite ed eventuali scadenze e note.

Per ciascuna struttura (CdR) sono evidenziati gli obiettivi assegnati e i relativi pesi in modo che la loro somma sia uguale a 100.

Il Piano permette di disporre di un documento complessivo che renda evidente il contributo richiesto alla singola struttura per la realizzazione degli obiettivi generali di Agenzia.

## **2.6 Azioni per il miglioramento del ciclo della performance**

Le prossime azioni di miglioramento dovranno riguardare soprattutto:

- una sempre maggiore integrazione tra la programmazione della performance e la pianificazione degli interventi in materia di anticorruzione e trasparenza e la programmazione economico-finanziaria dell'Agenzia;
- lo sviluppo di azioni di divulgazione e confronto in tema di anticorruzione e promozione della trasparenza;
- il potenziamento del sistema degli indicatori sulle prestazioni dell'Agenzia;
- il rafforzamento del sistema informativo, a supporto del monitoraggio degli indicatori e quindi della misurazione e valutazione della performance.

Nel percorso di miglioramento dovranno essere coinvolti, in un'ottica di trasparenza, tutti i soggetti interni ed esterni che partecipano all'applicazione del sistema di programmazione, misurazione e valutazione delle attività di Arpal.

Allegato n. 1

**PIANO DEGLI OBIETTIVI 2015**